

E' frutto di un confronto complesso e mai scontato

LUCCA: RILEVANTE ACCORDO PROGRAMMATICO AL COMUNE

E' stato votato da PCI, DC, PRI e PSDI - Astenuto il PLI - L'improvvisa decisione del PSI di votare contro provoca dissensi nel gruppo - La difficile fase delle consultazioni

LUCCA - Si è concluso con la seduta plenaria di lunedì sera un importante, anche se non sempre lineare, processo di confronto programmatico tra le forze politiche democratiche al comune di Lucca. Alle linee programmatiche, che hanno visto impegnati i sei partiti democratici e per mesi, hanno dato il loro voto positivo DC, PCI, PRI, PSDI, PSRI, contrariamente a quanto annunciato si è invece astenuto il consigliere liberale che non condivideva gli emendamenti presentati unitariamente da comunisti e socialisti e, infatti, dagli altri partiti e ha votato contro il gruppo socialista che ha visto una profonda divisione interna emersa con la dichiarazione di due consiglieri su quattro, che hanno annunciato di tenere tale atteggiamento solo per disciplina di partito. La strada del confronto - lo rilevava il compagno Calabretti - non è stata facile e sembra da difficoltà.

E che di rilevante novità si tratti, non può essersi dubbio nonostante che anche nel Consiglio comunale di Lucca, da parte della Democrazia cristiana sia stata riproposta un'interpretazione delle vicende politiche addirittura degli ultimi decenni fondata sulla rivendicazione di una totale coerenza. Ma, se si guarda obiettivamente al risultato raggiunto, appare evidente come esso non si presta a nessun uso strumentale e non possa giustificare nessun patriottismo del partito repubblicano e un risultato nuovo, che impone ad ogni forza politica un serio adeguamento nel rapporto con la città e con i suoi problemi. Per questo è stato giudicato dai comunisti come il fatto politico prevalente, anche in relazione ai problemi che si sono aperti, in vista di un rimpasto della giunta con l'ingresso del Partito repubblicano e Partito socialdemocratico che dovrebbe avvenire nella prossima seduta e rispetto al quale il gruppo comunista ha da tempo chiaramente espresso un giudizio di netta insoddisfazione. D'altronde è proprio per questi motivi che il processo di confronto programmatico è stato lungo, complesso e mai scontato. Il confronto tra le forze politiche riprese in novembre, dopo che la Democrazia cristiana si era trovata completamente isolata sulla votazione del bilancio; e riprese con un documento di sei paginette che a stento si sono battuti, in una fase di discussione, tale era

la sua genericità e inconsistenza. Partito comunista e Partito socialista iniziarono allora a lavorare in maniera concordata e, attraverso una serie di incontri e di documenti, la trattativa è andata avanti facendo fare dei veri e propri salti di qualità nei rapporti tra i partiti e nell'approfondimento dei problemi che nella prima ipotesi erano solo accennati. Su e giù quasi all'ultima fase, quando la DC ha presentato un documento di sintesi che teneva conto anche delle posizioni e delle proposte presentate dagli altri partiti e soprattutto da quelli della sinistra, questo sintesi è stata accettata e, in un'ultima e pesare adeguatamente nella situazione interna alla DC, e provocare ulteriori sviluppi. La prima iniziativa di forza politica più avanzata saranno, insieme, ritrovare il modo per partire, nella lotta dai problemi della città.

Con queste linee di programma il Comune di Lucca ha assunto impegni precisi su punti di notevole importanza: intanto sul ruolo stesso delle autonomie locali nella soluzione della crisi del tema della partecipazione e dei servizi sociali; l'istituzione del consiglio tributario e del suo immediato funzionamento nell'accertamento delle denunce dei redditi; un ruolo attivo sui problemi dell'agricoltura, dei trasporti; una selezione rigorosa della spesa pubblica con la lotta agli sprechi; una riforma del personale in un accordo con le organizzazioni sindacali che punta alla qualificazione e alla mobilità; un maggior efficienza dei servizi. Questo dunque il percorso fatto, ora positivo per i suoi esiti, del programma.

Da domani fino al 13 giugno

La Regione apre le consultazioni sul piano pluriennale

FIRENZE - La proposta di documento programmatico pluriennale, presentata dalla giunta regionale, sarà oggetto di una vasta ed articolata discussione in tutti le istanze di questa regione toscana. Le consultazioni a livello regionale, che si terranno presso la sede del consiglio regionale a palazzo Pandolfini, via Cavour 2 a Firenze - inizieranno domani 2 giugno, con il calendario fissato, la prima commissione consiliare permanente si incontrerà con la federazione regionale del sindacato CGIL, CISL, UIL, con la Federazione regionale fra le associazioni industriali, con l'API toscana, con la Confapi, con l'Unione regionale del Commercio, industria e agricoltura.

La giunta regionale, che ha già in corso le consultazioni con le associazioni di categoria, si incontrerà con l'Associazione generale delle cooperative e mutue, con la Lega nazionale delle cooperative e mutue, con l'Unione regionale delle cooperative, con la Confederazione italiana degli esercenti. Sempre lo stesso giorno saranno consultate anche la Federazione regionale degli agricoltori, la Federazione regionale coltivatori diretti, l'Unione regionale coltivatori italiani e l'Alleanza coltivatori toscani. Il 15 giugno prossimo sarà quindi ascoltato il parere della sezione regionale dell'ANCI, dell'Unione regionale delle province toscane, dell'ITP, dell'ICEM, dell'UTAL e della Lega regionale per le autonomie ed i poteri locali.

A livello delle province toscane il calendario fissato prevede che le consultazioni si svolgano il 14 giugno ad Arezzo e Siena, il 10 giugno a Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara, l'11 giugno a Grosseto ed a Pistoia, ed infine, il 13 giugno a Firenze.

Dopo l'assalto a un'oreficeria di Montecatini

Bloccati rapinatori con armi e gioielli

Avevano arraffato 200 milioni di preziosi - Sono gli stessi che l'altra sera spararono contro dei portavalori - Nel loro appartamento trovati mitra e bombe a mano

MONTECATINI - I quattro pericolosi rapinatori che negli ultimi giorni si sono resi protagonisti di una serie di rapine a mano armata con gli ultimi portavalori a Cinecina Uzzone e Cineproli, hanno assalito una gioielleria di Montecatini fuggendo con duecento milioni di preziosi, sono stati arrestati carabinieri. Due di loro sono stati bloccati nell'istituto di base nel centro residenziale di Montecatini ed altri due sono stati rintracciati dopo una vasta battuta con elicotteri, cani poliziotto, alla quale hanno partecipato polizia, carabinieri, e polizia. In un canotto paludoso tentavano di far perdere le proprie tracce. I quattro sono venuti presi l'alloggio in cui per usarlo come base dopo le rapine, infatti non abitano nella zona, ma sono romani e calabresi.

La operazione per catturare i rapinatori è iniziata ieri mattina poco prima delle 11 e si è conclusa alle 14,30 con gli ultimi arresti. Alle 10,45, infatti, la banda (due erano armati di mitra) ha assalito la gioielleria di Silvano Genadi: dopo aver minacciato tutti i presenti con le armi i rapinatori, passati da quasi duecento milioni di preziosi. Il gruppo carabinieri di Pistoia, e i gendarmi carabinieri di Monte-

catini, hanno immediatamente iniziato una vasta battuta per rintracciare i rapinatori, e sono riusciti a localizzare la loro base a Cinecina Uzzone e Cineproli, una strada che finisce nella campagna. Due rapinatori sono stati arrestati, altri due sono riusciti a fuggire. Nell'abitazione sono stati trovati oltre ai quattro rapinatori, anche due mitra, una pistola, due bombe a mano, un revolver, un coltello e un cassetto con il contenuto della polizia. La banda aveva stabilito posti di blocco lungo l'autostrada e si sono potute rintracciare anche gli altri due rapinatori, che tentavano di nascondersi fra le case di una palude. Assolto dall'arresto, è stato arrestato il secondo rapinatore, il cui nome è stato rivelato dalla Roma vista l'altra sera di gioielleria fuggita a sfuggire ad una rapina. Una Alfa Romeo aveva bloccato nel pressi di Cinecina Uzzone l'auto della quale venivano i portavalori. La prontezza di riflessi del conduttore dell'auto che aveva immediatamente informato la polizia e i carabinieri, nonostante che i rapinatori, estratta una arma, avessero sparato contro la vettura. Durante la fuga i portavalori avevano visto la «131» rossa che faceva da «palo» per la rapina.

Si apre oggi il convegno sui fanghi rossi

GROSSETO - Con il suo debutto alle ore 9,30 si tiene oggi nella sede delle assessorie dello stabilimento chimico del Casone di Scarlino, il primo convegno su questa spinosa questione dei fanghi rossi. Promossa dalla FILC provinciale, a cui partecipano i sindacati di Scarlino, Follonica, Massa Marittima, Orbetello, Lucca, Grosseto e Monte Argentario, la Regione Toscana, parlamentari e deputati del parlamento europeo, rappresentanti della Montedison, del ministero dell'ambiente non che orzani, di stampa nazionali ed esteri.

La reazione straordinaria dei lavoratori è venuta da un rappresentante del consiglio di fabbrica a nome dell'operaio non meno operante nella stabilimento Montedison. Sopra di questo importante convegno è quello di indicare, per i prossimi orientamenti, il mezzo alla attuazione della direttiva comunitaria vincente per tutti i paesi: prodotti di biossido di titanio che abbia al centro precise norme di tutela ambientale. Tema che sarà oggetto di discussione a Bruxelles

Organizzato dal Comune

Domani a Massa il convegno sul litorale

Al centro del dibattito il riequilibrio della costa tra il fiume Magra e Marina di Massa

MASSA - Si svolgerà a Massa nei giorni 2, 3 e 4 giugno un convegno di studio sul tema specifico riguardante il riequilibrio della costa tra il fiume Magra e Marina di Massa. Il convegno è organizzato dall'amministrazione comunale di Massa che intende avvalersi della collaborazione di tecnici, studiosi, docenti universitari, che hanno dedicato la loro attenzione ai temi riguardanti il riequilibrio delle coste.

Sono infatti numerose le adesioni che sino ad oggi sono giunte all'amministrazione comunale di Massa da parte di studiosi di tutta Italia, ma anche questo va sottolineato, molte altre sono le adesioni di amministrazioni provinciali, comunali, della Regione.

LIVORNO - Si conclude positivamente la vicenda delle nomine

Un'intesa tra i partiti alla Cassa di Risparmio

I nominativi proposti per la dirigenza - Giudizio positivo sull'accordo Si apre una fase nuova nel metodo di gestione degli enti pubblici

LIVORNO - Con il pieno accordo di tutte le forze politiche democratiche sul programma e sugli organismi di direzione della Cassa di Risparmio Livorno, la complessiva e difficile situazione aperta con il crack di 21 miliardi, un anno e mezzo fa, si avvia a una positiva soluzione. Una intesa di grande significato regionale e nazionale, nella sostanza e nel metodo, come ha sottolineato il compagno Luciano Bussotti, segretario della federazione comunista, perché attorno ad un programma che definisce nuovi indirizzi di politica creditizia e forze politiche, in aperto confronto con le forze istituzionali, economiche, sindacali, hanno trovato la via di soluzioni concrete e rigorose per la conduzione di un ente pubblico, come la Cassa di Risparmio, tornando così ad una indicazione preziosa

per affrontare problemi: tutto deciso. L'accordo, firmato da DC, PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI e portato ieri al dibattito del comitato cittadino di difesa, è stato presentato alla stampa nel corso di un incontro svolto presso la direzione provinciale della DC ed illustrato dai segretari dei partiti firmatari.

Come ha precisato Bussotti, i comunisti sono andati alla trattativa ponendo punti fermi ed irrinunciabili per una conclusione positiva. Il segretario della federazione comunista, intervenendo subito dopo il segretario provinciale della DC, ha riassunto in tre le fasi attraverso cui si è passati nel cammino di questa intesa. La prima, quando scoppio nel novembre 1975 lo scandalo caratterizzato dal salvataggio del secondo da parte dei partiti, preoccupati di salvaguardare con la Cassa le possibilità di un ruolo rinnovato nel sistema della economia cittadina.

Precise indicazioni emerse dalla conferenza agraria del « comprensorio 14 »

Dai tecnici una proposta precisa: un piano per ogni zona coltivabile

Sono interessati 26 comuni della provincia di Pisa e Livorno - Esame delle produzioni nelle colline, pianure e montagne della zona - Centinaia di ettari incolti

PISA - Con una capillare discussione in decine di centri delle province di Pisa e Livorno, il convegno agrario, un convegno di zona dei monti Pisani, un Convegno interprovinciale sull'Ortofrutta e la irrigazione sono stati messi a fuoco i principali problemi, gli aspetti e le caratteristiche delle zone agricole che compongono il comprensorio 14, formato da 26 comuni delle due provincie con una superficie coltivabile complessiva di circa 110 mila ettari.

Ne è scaturito un documento elaborato da una commissione tecnica, nel quale sono contenute le « linee programmatiche per lo sviluppo agricolo e forestale », documento che ieri, a Cenaia, un paesino della provincia di Pisa, è servito da base di discussione per la conferenza agraria comprensoriale. La riunione è servita per fare il punto delle situazioni complessive e, in un certo senso, per riordinare le idee in vista della seconda conferenza agraria regionale programmatica che il 10 giugno il compagno Natale Simoncini, assessore all'Agricoltura della provincia di Pisa, nella direzione del convegno, ha formato: « Le proposte lo batteremo in questa conferenza e le conclusioni verranno inviate alla Regione per essere discusse alla seconda conferenza regionale ». Erano presenti il sindaco di Livorno Ali Nampieri, il consigliere regionale Fina Zanzi, il presidente della provincia di Pisa Gioiello Orsini, e il vicepresidente Pacini, oltre naturalmente ai delegati e ai vice delegati del comprensorio a numerose delegazioni di agricoltori della zona. Accanto all'analisi dei mali che affliggono la nostra agricoltura, il convegno si è soffermato in maniera più dettagliata sulle aree agrarie del comprensorio, suddivise in base alla loro collocazione territoriale: colline, pianura, montagnana e per le quali il comitato tecnico ha elaborato le « linee programmatiche » della loro vocazione produttiva, ha formulato una serie di proposte contenute in piani zonali.

Per la collina si è fornita la indicazione di concentrare la viticoltura specializzata, sostituire la cerealicoltura poco produttiva come il pascolo e la forestazione, fare per lo sviluppo del settore ortofrutta, cerealicoltura, orticoltura. « Io credo - ha detto il compagno Simoncini - che le sole produzioni nelle terre migliori vadano indirizzate proprio le colture che in altri terreni non è possibile fare. E' chiaro che è necessario un piano zonale che si fanno nelle terre migliori o non si fanno ».



Un cascinale nelle campagne del Pisano

Con la « Campionaria » di Ponsacco tornano le preoccupazioni per il settore nella Valdera e nel Pisano

Finita la mostra, il mobile resta in magazzino

Cassa integrazione in alcune aziende - Una situazione analoga si è verificata nell'estate del '75

Manifestazione a Pisa per l'equo canone

Oggi, presso il teatro Verdi, - via Palestro - Pisa - si è tenuta una manifestazione per il « equo canone ». La manifestazione è stata organizzata dal gruppo di lavoro per il « equo canone » della città di Pisa, che ha organizzato una manifestazione di massa per il « equo canone ».

TOSCANA - Un vecchio adagio toscano dice e esprime la realtà: sabato lo sanza ed è questo il caso della « Campionaria » di Ponsacco, paese, una zona che comprende una decina di comuni della Valdera e della Piana pisana. Infatti, proprio in questi giorni, si è inaugurata a Ponsacco la 28 Campionaria del mobile, una rassegna che da anni è un appuntamento importante per la zona. La manifestazione, che si svolge in un'area di circa 10 ettari, è stata organizzata dalla Cassa di Risparmio di Ponsacco, che ha organizzato una manifestazione di massa per il « equo canone ».

La manifestazione, che si svolge in un'area di circa 10 ettari, è stata organizzata dalla Cassa di Risparmio di Ponsacco, che ha organizzato una manifestazione di massa per il « equo canone ».

La manifestazione, che si svolge in un'area di circa 10 ettari, è stata organizzata dalla Cassa di Risparmio di Ponsacco, che ha organizzato una manifestazione di massa per il « equo canone ».

La manifestazione, che si svolge in un'area di circa 10 ettari, è stata organizzata dalla Cassa di Risparmio di Ponsacco, che ha organizzato una manifestazione di massa per il « equo canone ».

Verso una nuova struttura sanitaria in Versilia

VIAREGGIO - Con l'approvazione del bilancio preventivo 1977 del consorzio socio sanitario della Versilia, si sono delineati gli aspetti fondamentali della futura struttura sanitaria della zona. L'opera - che è già in primo stanziamento da parte della Regione Toscana di circa 25 milioni - dovrà essere ultimata entro la fine del 1977. L'attuale stato di salute della Versilia, che è già in primo stanziamento da parte della Regione Toscana di circa 25 milioni - dovrà essere ultimata entro la fine del 1977. L'attuale stato di salute della Versilia, che è già in primo stanziamento da parte della Regione Toscana di circa 25 milioni - dovrà essere ultimata entro la fine del 1977.

Ivo Ferrucci